

# Tracciato record BE ("bene esteso")

## Elenco campi e indicazioni sulla compilazione

Nella tabella riportata più sotto sono presenti:

- i nomi dei campi (colonna 1)
- le indicazioni sulla compilazione del campo (colonna 2)

WTB	Valore fisso "SKBE"
WLT	Codice di 6 caratteri Viene stabilito e comunicato dal SBCM <sup>(1)</sup> all'ente catalogatore sulla base dell'elenco degli oggetti da catalogare Individua un lotto di materiale nella Banca Dati del SBCM <sup>(1)</sup>
WRC	Codice di 6 caratteri Individua il record nella Banca Dati Regionale Un intervallo di valori del codice WRC viene stabilito e comunicato dal SBCM <sup>(1)</sup> all'ente catalogatore sulla base del numero di record che l'ente catalogatore intende produrre preventivamente comunicato al SBCM <sup>(1)</sup>
WRFC	Riferimento ad altro record: si riporta il valore del campo WRC del record a cui si fa riferimento. E' un campo che consente il collegamento fra record riconducibili a relazioni determinate, come più sotto indicato Esempio di un riferimento fra un record relativo ad una trincea (bene esteso) e 2 beni componenti all'interno di tale bene esteso: <ul style="list-style-type: none"> <li>• esempio di codice del record della trincea -&gt; WRC: 001234</li> <li>• esempio di codice del record del primo bene componente -&gt; WRC: 002267</li> <li>• esempio di codice del record del secondo bene componente -&gt; WRC: 002268</li> </ul> In tale ipotesi nel record relativo alla trincea si devono porre i seguenti campi: WRC: 001234 WRFC: 002267 WRFT: DN WRFC: 002268 WRFT: DN Nel record relativo al primo bene componente si devono porre i seguenti campi: WRC: 002267 WRFC: 001234 WRFT: UP WRFC: 002267 WRFT: OR Nel record relativo al secondo bene componente si devono porre i seguenti campi: WRC: 002268 WRFC: 001234 WRFT: UP WRFC: 002268 WRFT: OR
WRFT	Tipo di riferimento ad altro record Vocabolario: <ul style="list-style-type: none"> <li>• "UP" se fa riferimento a record gerarchicamente superiore</li> <li>• "DN" se fa riferimento a record gerarchicamente inferiore</li> <li>• "OR" se fa riferimento a record gerarchicamente allo stesso livello.</li> </ul>

WAPPR	Questo campo offre tre possibilità di risposta che vanno attentamente considerate: <ul style="list-style-type: none"> <li>• "0" - nessuna richiesta di approfondimento</li> <li>• "1" - richiesta di precatalogazione</li> <li>• "2" - richiesta di catalogazione</li> </ul> <p>•Per l'approfondimento del materiale schedato, infatti, ci si rimette alla valutazione dello schedatore. In ogni caso il campo "WAPPR" deve essere sempre compilato.</p>
WSTV	Versione delle Specifiche Tecniche utilizzate per la presente schedatura. Valore fisso: "XX-1999-01"
BEG	Inizio dei campi ICCD.
TSK	Tipo di scheda. Valore fisso "BE".
LIR	Livello di ricerca. Valore fisso per l'inventario "I".
NCT	Codici di catalogo.
NCTR	Regionale.
NCTN	Generale.
ESC	Ente schedatore Comunità Montana o Comune.
ECP	Ente sotto la cui competenza ricade il bene catalogato Regione o Sovrintendenza, ecc.
	<b>RIFERIMENTI</b>
RIF	Il campo è utilizzato per indicare il riferimento alle informazioni già rilevate nella ricognizione di primo livello.
RIFT	Il riferimento è alla cartografia di 1° livello (CTR 1:10.000), e andrà trascritta la dicitura "primo livello".
RIFN	Numero di codice convenzionale univoco individuato nella cartografia di 1° livello per l'area del bene esteso oggetto della presente schedatura.
	<b>OGGETTO</b>
OGT	Vanno indicate in forma sintetica le caratteristiche identificative del Bene in esame. Il sottocampo OGTT è obbligatorio, mentre OGTD va compilato soltanto se esistono specifiche denominazioni toponimiche che individuano univocamente l'area interessata dal bene.
OGTT	Va indicata la tipologia del bene componente nel suo complesso(*) .
OGTD	Denominazione.
	<b>LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA - AMMINISTRATIVA</b>
PVC	Localizzazione geografico-amministrativa del bene esteso oggetto della schedatura. Il sottocampo PVCV è obbligatorio soltanto se il sito è interessato da viabilità di collegamento significativa.
PVCP	Provincia.
PVCC	Comune.
PVCL	Località'.
PVCV	Viabilità significativa. Indicare la denominazione o il toponimo con cui è univocamente individuata la sede stradale.
	<b>TOPONIMI</b>
TOP	Il campo va usato qualora il bene individuato sia contraddistinto da un toponimo che lo indica univocamente. Va pertanto tralasciata qualsiasi informazione ambigua o incerta.
TOPN	Da utilizzare anche nel caso in cui il toponimo corrisponda al sottocampo PVCL.
TOPD	Data in cui e' accreditato il toponimo in questione.
TOPF	Vanno indicate le eventuali fonti storiche e/o documentarie da cui deriva il toponimo in questione.
	<b>MISURE</b>

MIS	Indica l'area occupata dal bene nel suo complesso.
MISE	Valore in mq o ha. La misurazione può essere trascritta con valori approssimativi. In tal caso aggiungere il termine "circa"
QUO	Vanno precisate le quote altimetriche significative all'interno dell'area. Il campo va coordinato con il successivo campo CRD, riferito all'individuazione planimetrica dei punti di quota individuati.
QUOM	Quota assoluta min.
QUOX	Quota assoluta max.
CRD	Coordinate. Sono riferite al campo precedente per le rispettive coordinate planimetriche della quota massima e di quella minima.
CRDR	Indicare il sistema di coordinate geografiche di riferimento (Gauss-Boaga, ecc.)
CRDX	Longitudine
CRDY	Latitudine
	<b>SITUAZIONE CATASTALE</b>
LGC	Viene indicata la situazione catastale del bene. Il campo è ripetitivo sulla base degli elementi catastali da dichiarare.
LGCM	Numero foglio di mappa catastale.
LGCA	Anno.
LGCR	Particella.
LGCO	Proprietari.
LGCU	Tipo di utilizzo.
	<b>RICOGNIZIONI</b>
RCG	Vengono precisati gli estremi e gli esiti delle ricognizioni compiute sul bene dal gruppo di lavoro incaricato. Campo ripetitivo sulla base delle ricognizioni svolte all'interno del sito in esame.
RCGN	Numero della ricognizione.
RCGE	Presenze significative riscontrate nel Sito in esito alla ricognizione.
RCGD	Data della ricognizione.
RCGR	Responsabile della ricognizione.
AIN	Campo utilizzato per specificare l'esecuzione di eventuali indagini di altra natura, diversa da quella ricognitiva diretta (bibliografica, archivistica, ecc.).
AINT	Tipo (bibliografiche, archivistiche, ecc.).
AINB	Bibliografia.
	<b>CARATTERISTICHE GEOGRAFICHE</b>
GEF	Informazioni sulle caratteristiche geografiche del sito.
GEFD	Descrizione sintetica delle caratteristiche fisiche di superficie dell'area.
GEFM	Distanza dal mare (in Km, dal punto medio).
	<b>INDIVIDUAZIONE BENI COMPONENTI</b>
BIA	Si indicheranno i beni componenti facenti parte del bene esteso

	<p>considerato nella presente scheda. Ogni bene componente dovrà essere individuato attraverso il codice "WRC" già individuato nella cartografia di primo livello.</p> <p>Per esempio se il presente record è relativo ad una trincea in cui vi sono 4 postazioni (beni componenti) vanno posti 4 campi BIAF ognuno contraddistinto dal valore "WRC" relativo alla postazione a cui ci si riferisce. Se infatti i record relativi alle 4 postazioni hanno come valore WRC "001234" - "001235" - "001236" - "001237" i campi dovranno essere compilati come segue:</p> <p>BIA:  BIAN: 001234  BIAF: punto di osservazione  BIAO: (denominazione specifica o toponimo)  BIAP: 1917</p> <p>BIA:  BIAN: 001235  BIAF: postazione di tiro  BIAO: (denominazione specifica o toponimo)  BIAP: 1917</p> <p>BIA:  BIAN: 001236  BIAF: punto di osservazione  BIAO: (denominazione specifica o toponimo)  BIAP: 1917</p> <p>BIA:  BIAN: 001237  BIAF: fucileria  BIAO: (denominazione specifica o toponimo)  BIAP: 1917</p> <p>La ripetitività dei campi è in relazione alla quantità di beni componenti individuati.</p>
BIAN	Codice WRC del record a cui si fa riferimento.
BIAF	Funzione. Es. punto di osservazione, postazione di tiro, ecc.
BIAO	Denominazione del bene individuato. Da utilizzarsi soltanto nel caso in cui il bene sia qualificabile attraverso uno specifico toponimo.
BIAP	Periodo di costruzione. Da trascrivere anche se il periodo coincide con quello del bene esteso di riferimento. In caso di datazione approssimativa indicare il termine "circa".
	<b>VINCOLI</b>
VIN	Vengono specificati gli eventuali vincoli esistenti diretti o indiretti posti sul bene in esame ai sensi delle leggi di tutela attualmente in vigore. Per i beni non notificati appartenenti ad enti ed aventi i caratteri prescritti dalla L.1089/1939 si citerà l'art. 4 di detta legge.
VINT	Tipologia del provvedimento (D.M., revoca D.M., rinnovo D.M.).
VINN	Estremi del provvedimento (numero e data).
	<b>PROPOSTE</b>
PSS	Eventuali proposte di salvaguardia e valorizzazione. Elenco degli eventuali interventi di scavo, restauro, valorizzazione e/o tutela che si sono programmati o si propongono sul sito. (Il campo va trattato a testo libero).
	<b>ALLEGATI</b>
ALG	Indicazione degli elaborati grafici e cartografici allegati alla scheda. Il campo è ripetitivo al variare della quantità e del tipo di elaborato
ALGN	Si riporta il pathname del file rilievo di pianta, del file rilievo di sezione e del file estratto di mappa catastale come definiti nelle "Specifiche Tecniche - Struttura dei file di dati di catalogazione per la banca dati Do. Ge. Veneto", con i caratteri ".." prima dell'iniziale carattere "\" (backslash)

	<p><i>Esempio:</i>  AL:  ALG:  ALGN: ..\RP\001234\001928P1.TIF  ALGT: rilievo di pianta  ALG:  ALGN: ..\RS\001234\001928S1.TIF  ALGT: rilievo di sezione  ALG:  ALGN: ..\RS\001234\001928S2.TIF  ALGT: rilievo di sezione  ALG:  ALGN: ..\CT\001234\001928C1.TIF  ALGT: estratto di mappa catastale</p>
ALGT	Rilievo di pianta, rilievo di sezione, estratto di mappa catastale, ecc.
FTA	Documentazione fotografica
FTAN	<p>Si riporta il pathname del file immagine a risoluzione media come definito nelle "Specifiche Tecniche - Struttura dei file di dati di catalogazione per la banca dati Do. Ge. Veneto" al paragrafo "File immagine - Nomi e path", con i caratteri ".." prima dell'iniziale carattere "\" (backslash)</p> <p><i>Esempio:</i>  "FTAN: ..\IMGM\001234\001928F1.JPG"</p> <p><i>Esempio:</i>  FTA:  FTAN:  FTAP: Negativo b.n. 6x6 cm.  FTAT: intero  FTAA: Verdi M./ S. Donà di Piave - VE/ 19990122  FTA:  FTAN:  FTAP: Stampa b.n. 13x18 cm.  FTAT: intero  FTAA: Verdi M./ S. Donà di Piave - VE/ 19990122  FTA:  FTAN: ..\IMGM\001234\001928F1.JPG  FTAP: Diapo a colori 24x36 mm  FTAT: intero  FTAA: Verdi M./ S. Donà di Piave - VE/ 19990122</p>
FTAP	
FTAT	Indicazioni specifiche sulla ripresa (aerea, frontale, interna, intero bene, ecc.)
FTAA	Autore della foto, Comune ove ha sede la ditta, data della ripresa fotografica, separati da "/" (barra + spazio) come nel seguente esempio: <i>Esempio:</i> "FTAA: Rossi M./ Ceggia/ 19941200"
FON	Eventuali altre fonti documentarie allegate alla scheda
FONT	Tipo
FONI	Numero di inventario
FONA	Autore
FOND	Data a cui si riferisce il documento
FONB	Bibliografia da cui è stata tratta l'informazione

FONO	Osservazioni (da utilizzare nel caso in cui per ulteriori informazioni non sia possibile utilizzare i sottocampi precedenti)
BIB	Bibliografia specifica di riferimento (ripetitivo). Possono essere riportati anche eventuali contributi derivati da articoli di rivista o giornale
BIBT	Titolo
BIBA	Autore
BIBD	Data di edizione
BIBP	Pagina/e (da utilizzare soltanto in caso di riferimento a specifiche pagine della pubblicazione)
	<b>GRUPPO DI LAVORO</b>
CMP	Dati relativi ai catalogatori nella realizzazione della scheda. Se i compilatori sono più di uno i nomi dovranno essere divisi da una barra+spazio (es. Rossi P./ Bianchi G./ Verdi S./ ecc.)
CMPD	Va indicato solo l'anno di compilazione della scheda
CMPN	Cognome e iniziali dei nomi del compilatore/i della scheda
	<b>OSSERVAZIONI</b>
OSS	Brevi note aggiuntive su notizie storico-critiche, datazione, attribuzione, iconografia, stato di conservazione o restauri, ecc., o per altre informazioni acquisite per le quali non possono essere utilizzati gli altri campi previsti per la schedatura. Il campo è ripetitivo per ogni tipologia di informazione aggiuntiva da fornire
END	Fine dei campi ICCD

(\*) Si considera bene esteso ogni bene assimilabile alle tipologie descritte alle lettere b), c) e d) della L.R. 43/1997 e comunque di tipo ramificato nel territorio, con eventuale abbinamento alla scheda BC ("bene componente") nel caso siano rilevabili all'interno del contesto dei beni su menzionati ulteriori elementi significativi di particolare interesse come punti di osservazione, postazioni di tiro, ecc.

Si considerano invece come "beni complessi" le altre tipologie assimilabili alle categorie indicate alle lettere a) e) f) g) in quanto, pur individuabili come insiemi funzionalmente omogenei ed unitari, sono costituiti da più elementi edilizio-architettonici di tipo puntuale e quindi catalogabili attraverso schede "A".

(1) SBCM Servizio beni culturali e musei - Direzione cultura e informazione - REGIONE del VENETO